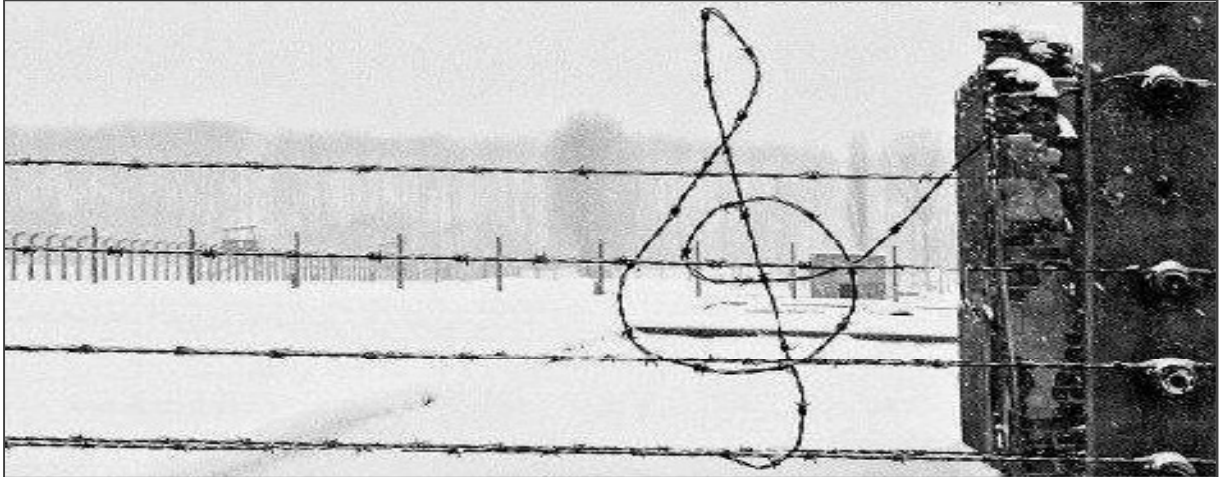




# LA FORZA DEL PENSIERO

Storie di uomini e donne ai tempi della Shoah



**Reading di Riccardo Benetti. Durata: 70 minuti.**  
**Destinatari: scuole secondarie di I e II grado, adulti.**

Guardare l'olocausto dal punto di vista di uomini e donne comuni, costretti a vivere situazioni semplicemente inimmaginabili. Raccontare storie poco conosciute, personaggi diventati, loro malgrado, protagonisti inaspettati di vicende fortemente drammatiche.

Ricordare il dramma profondo vissuto da milioni di innocenti in tutta Europa, ma anche il coraggio eroico di chi ha deciso di sacrificarsi, di aiutare gli altri al rischio della propria vita, di rifiutare la "forza del pensiero" dominante, violento e delirante, contrapponendovi la "forza del pensiero" proprio.

Storie di profonda disperazione, ma anche di speranza e di rinascita, di disumana barbarie e commuovente generosità e ancora di assurde casualità, geniali truffe, lotte e ribellioni...si susseguono sul palco, con la voce di Riccardo Benetti e le musiche di Massimo Facchinelli.

*Prima di tutto vennero a prendere gli zingari. E fui contento perché rubacchiavano.*

*Poi vennero a prendere gli ebrei. E stetti zitto, perché mi stavano antipatici.*

*Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.*

*Poi vennero a prendere i comunisti, ed io non dissi niente, perché non ero comunista.*

*Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare. (B. Brecht)*

“Quando abbiamo iniziato a raccogliere, selezionare e lavorare su documenti e testimonianze legati all'olocausto degli ebrei, la prima difficoltà è stata quella di immedesimarsi in situazioni talmente inconcepibili, da non sembrare reali. Una sorta di rifiuto ad accettare che l'uomo sia capace allo stesso tempo di tanta bestiale ferocia e razionale crudeltà. Così abbiamo anche pensato che probabilmente quel rifiuto di credere, quel distacco, che abbiamo vissuto noi rileggendo, circa settant'anni dopo, quelle storie, quell'istinto a girare la testa dall'altra parte, per non farsi travolgere dalla rabbia e dal raccapriccio, sono state probabilmente le stesse reazioni, assieme alla paura e all'ignoranza, che hanno portato la gran parte della popolazione di allora ad abbassare la testa e far finta di niente. In quel momento abbiamo capito l'importanza di andare avanti con la nostra ricerca, perché si trasformasse in un lavoro di divulgazione e riflessione condivisa”.

Brani tratti da:

“115609-IT. Ricordi di Mathausen”. Luigi Massignan; “Si può sempre dire un sì o un no. Atti del Convegno Internazionale”. AA.VV.; “Le donne e l'Olocausto”. Lucille Eichengreen; “I giusti veneti”. Fond.ne Giorgio Perlasca; “Umanità nei Lager nazisti”. L. Ruffato, P. Zanella.